

## Un voto che c'interessa

di Franco Molinari

**Il voto per l'elezione del Sindaco di Cosenza non rappresenta un avvenimento che interessa solo la città. E' abbastanza evidente che la politica amministrativa del centro capoluogo ha effetti diretti e indiretti su tutto il territorio della provincia. Questa influenza è più sentita soprattutto nei comuni dell'hinterland che con Cosenza ormai hanno un collegamento non solo geografico, ma economico, sociale e culturale.**

**La Presila dunque non guarda alla data del 16 novembre con indifferenza, ma vi guarda con-**

SEGUE A PAGINA 2

## Sugli impianti di risalita di Camigliatello e di Loricca Ancora solo parole

**L**a stagione invernale è ormai prossima ma a Camigliatello e a Loricca, due dei più rinomati centri di turismo invernale, ritorna attuale la questione degli impianti di risalita, i quali, come è noto, rappresentano riferimenti importanti per lo sviluppo del turismo e dell'economia dell'intero comprensorio silano.

Come al solito, in Calabria, gli impegni dei responsabili istituzionali, presi magari sotto la pressione del sindacato e dei lavoratori, vengono puntualmente disattesi e così i mesi passano e nulla si muove, salvo poi a riproporre gli stessi impegni quando rinasce la protesta.

Si parla tanto di valorizzazione delle nostre risorse naturali, ma in realtà l'ARSSA e soprattutto il Governo regionale ancora non mostrano di assegnare

allo sviluppo della Sila un ruolo importante per tutta l'economia calabrese. La vicenda degli impianti di risalita ne rappresenta un test esemplare e significativo.

Lo ripetiamo da tempo, purtroppo inascoltati, che sulla Sila

i Comuni e la Provincia devono aprire un serrato e definitivo confronto con la Giunta regionale sulla base di un piano di sviluppo, che non sia un bel libro dei sogni, ma che parta dalle risorse pubbliche e private, dalle leggi e dai possibili finanziamenti europei.

**A pagina 4 registriamo intanto sulla vicenda degli impianti di risalita un intervento del segretario della CGIL di Cosenza Luigi Scarnati.**

## Inquinamento? Infondato allarmismo

Non hanno alcun fondamento gli allarmismi su un pericolo di inquinamento di laghi o di territorio silano. Questo il senso di una dichiarazione del presidente della Comunità Montana Silana, prof. Michele Barca. La conferma di mancanza di tracce di inquinamento che possono pregiudicare l'ambiente o le coltivazioni intorno ai bacini viene dai risultati delle analisi eseguite settimanalmente nel laboratorio del "Progetto NOC" operante nella struttura di Camigliatello della stessa Comunità Montana.

Le uniche tracce rilevate dalle analisi rientrano nella normalità in quanto si riferiscono alla presenza di una leggera fioritura di alghe dovuta probabilmente

SEGUE A PAGINA 11

## Pronto? E' il 118

Con l'istituzione del numero telefonico 118 viene finalmente affrontato il problema dell'emergenza sanitaria anche nella nostra regione.

Come è strutturato il servizio, come funziona, quali misure adottare per dare risposte adeguate agli utenti, in un articolo del dott. Alberto Valente, primario del Reparto Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Paola.

Da parte nostra chiediamo ai dirigenti dell'ASL di Cosenza perchè in Presila, dove ha sede l'Avas, una struttura attrezzatissima e con personale specializzato, non si istituisce senza ulteriori ritardi il servizio.

A PAGINA 8

## Per una nuova produttività dei finanziamenti in Calabria

# Innovare gli incentivi

DI LINO VENTURI

**L**a Calabria, a detta di molti stranieri, è una regione di grandi potenzialità economiche, pur tuttavia assistiamo ad un continuo e vero tracollo sia in termini di produzione (Pil) che in termini sociali: disoccupazione, povertà, ecc.

Le intelligenze calabresi esprimono il meglio di sé in termini di produzione di risorse e di ricchezza, ahimè!, in Australia, in Sud America, negli USA, in Canada, ma qui in Calabria è il deserto.

Siamo al massimo della disincentivazione di ogni iniziativa umana. Quali le cause?

Si possono sintetizzare in una tortuosa ed esasperante burocrazia e nell'ignoranza (in senso buono) di una serie di iniziative che in altri Paesi trovano facile riscontro ed attecchimento.

Ad esempio, il sistema bancario operante nella nostra regione non è preteso alla realizzazione di nuove risorse, con la caratteristica, cioè, di banche di investimento, bensì alla raccolta di surplus economici prodotti nel contesto attuale e che vanno man mano assottigliandosi per altre cause conseguenti

al sistema produttivo. Infatti, si produce di meno degli anni '70-'80, si consuma di più per ovvie esigenze, quindi il sistema è destinato al collasso totale.

Come uscire da questo vicolo cieco? E' necessario prima di tutto recuperare credibilità a vari livelli, prima di addentrarci in altre misure più strettamente tecniche ed economiche. Una credibilità di tipo politico-amministrativo che parta dal più sperduto comune della Calabria fino ai massimi vertici regionali.

Per crescere di credibilità è necessario migliorare la conoscenza ed il controllo, migliorare la qualità dei servizi e la qualità del personale nei vari livelli istituzionali e decisionali.

Appena risolta la questione della credibilità è poi necessario fare i conti con il contesto socio-economico che ci circonda e proporre interventi sostenibili, economicamente vantaggiosi e coordinati, al fine di poter aumentare il PIL, con ovvi risvolti

SEGUE A PAGINA 11

## NELLE PAGINE INTERNE

1 NEL TRENTENNALE DELLA MORTE DEL "CHE"

UN EROE DEL XX SECOLO (pag.3)

1 PRESILA IMBAVAGLIATA

ARTICOLO DI NINO SETTINO (pag. 5)

1 IL PARCO DELLA SILA E' LEGGE DELLO STATO (pag. 7)

1 IN PIENO DEGRADO LA STRADA "DELLE VETTE" (pag.10)

1 NOTIZIE DAI CENTRI PRESILANI

segue da pagina 1

## Un voto che c'interessa

pevole che la politica e le scelte di Palazzo dei Bruzi potranno avere importanti ripercussioni sulle decine di centri che si affacciano sulla Valle del Crati e dei quali Cosenza è punto di riferimento.

Una città che stimola le attività economiche e imprenditoriali; che incrementa e rende efficienti i servizi pubblici; una città che offre servizi sociali qualificati migliora la vita tanto dei suoi abitanti quanto quella di tutti coloro che per lavoro, per studio o per esigenze quotidiane ne sono utenti.

Semmai, sarebbe necessario che le Amministrazioni dei comuni dell'hinterland si pongano alfine la questione di come instaurare rapporti istituzionali con la città per dare concretezza alla ancora vaga idea di una grande area urbana che punti ad uno sviluppo complessivo comprensoriale in cui ognuno sappia saper svolgere il proprio ruolo.

Sosteniamo anche che in particolare i comuni presilani devono avvertire una maggiore necessità di attenzione sulle vicende amministrative di Cosenza. La "questione Sila" non può essere estranea agli amministratori della città dei Bruzi. E non solo perchè la Sila è meta continua dei

cosentini, ma perchè, come andiamo sostenendo tra la sordità degli stessi "esponenti" silani, se i problemi dell'Altopiano, le sue esigenze, non vengono assunte come proprie anche dalle istituzioni più rappresentative, si riproporrà in eterno una sterile espressione di rivendicazionismo locale e senza prospettiva.

Non vale ora ricercare colpe e responsabilità di un mancato rapporto. Ciò che importa è guardare al futuro. E il futuro lo rende possibile e praticabile.

Questi sono solo alcuni dei motivi per cui auguriamo che il voto dei cosentini ridia a

Cosenza un Sindaco prestigioso e autorevole ed una amministrazione capace di sostenerlo nel proseguire una più che visibile opera di cambiamento della città.

Era ormai una comune impressione che Cosenza fosse avviata ad assolvere un ruolo secondario nella stessa nostra regione. Una inversione c'è stata e con tutta evidenza. E' necessario andare oltre. Farla diventare non solo importante e decisiva nella politica calabrese, ma proiettarla come una città meridionale di livello europeo.

Non sono utopie. Anche vedere una città pulita e ordinata sembrava impresa impossibile,

### REGIONE CALABRIA COMUNITA' MONTANA "SILANA" Spezzano Piccolo -Prov. di Cosenza-

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25.02.1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1997 ed al conto consuntivo 1996.

Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

#### ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio 1997	Accertamenti da conto consuntivo 1996
-Avanzo di Amministrazione	-----	-----
-Entrate derivanti dalla gestione di beni e servizi della C.M.	54.953	57.115
-Contributi o trasferimenti (di cui dallo Stato)	1.449.207	1.479.901
(di cui alla Regione) e Altri	1.240.117	-----
-Entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali per trasferimenti di capitali e riscossioni crediti:	209.090	-----
1) trasferimenti di capitali	999.648	
2) riscossione crediti	98.717	
Totale Entrate c/ capitale	1.098.425	1.458.708
Partite di Giro	562.000	308.786
TOTALE	3.164.225	3.304.510
Avanzo d'Amministrazione	-----	2.078.956
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.164.225</b>	<b>5.383.464</b>

#### SPESE

-Spese correnti	1.503.799	1.502.170
-Rimborso quota capitale	-----	-----
-Per mutui in ammortamento	-----	-----
-Totale Spese di parte corrente	1.503.799	3.501.888
-Spese di investimento	1.098.425	-----
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	1.098.425	-----
Rimborso prestiti	-----	-----
Partite di Giro	562.000	308.786
<b>TOTALE</b>	<b>3.164.225</b>	<b>5.312.844</b>

La risultanza finale a tutto il 31.12.1996 desunta dal consuntivo è la seguente:

RISCOSSIONI	8.602.822.129
PAGAMENTI	3.864.160.720
FONDO DI CASSA	4.738.661.409
RESIDUI ATTIVI	16.107.906.051
SOMMA	20.846.567.460
RESIDUI PASSIVI	20.647.395.545
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.1996	199.171.915
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE AL 31.12.1996	199.171.915

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Antonio Le Coche

IL PRESIDENTE  
Prof. Michele Barca

IL RAGIONIERE  
Rag. Emma Pucci

## Presila

ANSELMO FATA  
DIRETTORE RESPONSABILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Corso Europa, 56  
Tel. e fax (0984) 435700  
Spezzano Sila (Cs)

Aut. Tribunale di Cosenza n. 398/83

STAMPA  
LITOGRAF  
Via dei Mille, 55 - Cosenza  
Tel. (0984) 481825

#### Abbonamenti

Annuo.....£. 15.000  
Sostenitore ..... £. 30.000  
Benemerito, Uffici, Enti Pubbl..£. 50.000  
Una copia £. 1.500 (estero e arretrati il doppio)

**Versamento sul CCP n. 13539879  
intestato a PRESILAOTTANTA  
Corso Europa, 56 -SPEZZANO SILA-  
(CS)**

E' vietata, ai sensi di legge, la riproduzione totale o parziale degli articoli senza citarne la fonte. Opinioni e giudizi dei collaboratori di cui il giornale si avvale, non riflettono necessariamente la sua linea.

Fotografie e articoli non si restituiscono.  
La collaborazione è libera e gratuita.

ASSOCIATO ALL'UNIONE  
STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

Un saggio curato da Giovanni Sole a trent'anni dalla morte di Ernesto Guevara

## Il "Che" un eroe del XX secolo

di Gianfranco Donadio

**E**rnesto Che Guevara - Questa grande umanità, è un saggio tascabile curato da Giovanni Sole, ricercatore di etnologia all'Università della Calabria, in cui sono espressi i valori della grande esperienza rivoluzionaria di Che Guevara che sono di straordinaria attualità. Le sue concezioni dello sviluppo economico fondato sulla centralità della componente "umana", l'esigenza di un rapporto equilibrato tra Nord e Sud del Mondo, l'idea di una cooperazione fra i popoli basata sulla reciproca autonomia e sulla libertà rivivono in questa raccolta di testi che anticipano molti dei temi oggi in primo piano sullo scenario internazionale.

Attraverso discorsi, scritti, interviste -scelti e ordinati da Giovanni Sole e preceduti da un saggio sul mito del "Che" come eroe moderno- vengono documentati l'impegno e la passione spesi da Guevara nel tracciare una nuova via per la costruzione di una società senza sfruttamento dell'uomo, l'utopia possibile del cambiamento rivoluzionario incentrato sulla creazione dell'uomo nuovo, la sua attiva speranza in un mondo migliore per tutti. La "grande umanità" è il suo insegnamento più profondo- conquisterà la propria dignità soltanto in un processo di liberazione collettiva dalla miseria, dall'ingiustizia,

dall'alienazione. Per Giovanni Sole, Ernesto Guevara de la Serna, detto "Che", è l'eroe del XX secolo. La figura dell'eroe è un archetipo. Come tutti gli eroi, il Che combatte contro il mostro che affama e inghiotte la povera gente, compie imprese meravigliose che suscitano stupore e ammirazione, rinuncia in nome di una giusta causa, alla tranquillità, per affrontare sacrifici e pericoli, acquista via via una saggezza, una nobiltà e una forza d'animo che lo fanno appa-

rire come un profeta e una guida.

E' possibile ravvisare delle costanti antropologiche negli eroi. Il Che, ad esempio, non è un eroe classico perchè non ha parentele con antenati divini. Non è un eroe medievale perchè non è fedele a un re. Non è un eroe romantico perchè la sua vita non è basata solo sullo spirito. Non è un eroe moderno perchè la sua azione non si fonda sul sapere. Contrariamente, è un eroe storico perchè ha compiuto imprese documentate dagli uomini. E' un eroe naturale perchè simboleggia il sole che lotta contro l'oscurità. E' un eroe morale perchè rappresenta la lotta dell'uomo contro se stesso. E' un eroe universale perchè non lotta per la patria, ma per l'umanità. E' un eroe tragico perchè la sua nobiltà d'animo e i suoi ideali puri lo conducono a una morte prematura.

L'eroe, diverso dagli altri uomini grazie alle sue qualità non comuni, diventa tale solo se rientra nell'immaginario collettivo del proprio tempo. Il Che non è mostruoso o

amorale come Ercole, ma piuttosto bello e puro; non combatte contro altri esseri sovrumani, ma contro uomini normali; non uccide i nemici per appropriarsi della loro forza e delle loro qualità, ma per costruire un uomo nuovo.

(Ernesto Che Guevara - Questa grande umanità. A cura di Giovanni Sole con un saggio sul mito del "Che" - Ed. I Nuovi Best-Seller Newton - £.6.900)

### Di rivoluzione si può morire

Ernesto Guevara avrebbe oggi 69 anni (era nato in Argentina a Rosario il 14 giugno 1928), il mitico Che diventato il simbolo delle giovani generazioni degli anni sessanta e che ancora oggi continua a rappresentare un simbolo per molti giovani o ex giovani che non si rassegnano a considerare esaurita e sconfitta la lotta ideologica tra capitalismo mondiale e popoli interi sottomessi e sfruttati, che vivono nel sottosviluppo e nell'emarginazione. Il "Che" pagò con la vita il suo ardente desiderio di dedicarsi alla lotta rivoluzionaria contro l'imperialismo. Entrò all'Avana insieme ai capi che avevano abbattuto il regime di Batista, ma non si lasciò al lungo lusingare dal potere e dalla sua carica di ministro dell'industria. Abbandonò Cuba per andare nel Congo ad addestrare i guerriglieri che combattevano contro Ciombè che da poco aveva fatto assassinare il legittimo presidente Lumumba. Guevara fece questa scelta perchè -come scrive il suo amico e compagno Fidel Castro- egli considerava la sua morte come naturale e probabile nel corso del processo rivoluzionario mondiale. Una rivoluzione da suscitare e "spingere" in ogni luogo là dove una piccola fiammella poteva accendersi.

E infatti i soli 60 guerriglieri boliviani al suo seguito non lo preoccuparono perchè convinto che attirarli alla sua causa richiedeva un lavoro lungo paziente e difficile. Fu però l'imbooscata a Higuera a segnare la fine del suo programma di lotta. Era il 9 ottobre 1967 quando un giovane capitano Gary Prado sorprese Guevara e pochi suoi uomini in una boscaglia. Non si sparò un solo colpo perchè il "Che" comprese subito di essere stato sconfitto. Ai militari boliviani faceva paura un processo ad un "Che" vivo. L'ordine di ucciderlo partì dal presidente Barrientos in persona e la foto di Guevara su una panca ucciso da una raffica di mitra ha fatto il giro del mondo.

## Incredibili ritardi impediscono la costruzione della cabinovia di Camigliatello

# Impianti di risalita imbrigliati dalla burocrazia

Attraverso questa nota vogliamo rivolgere un appello a quanti hanno a cuore le sorti economiche e lo sviluppo dell'Altopiano silano affinché si uniscano alle nostre iniziative di lotta per portare a soluzione una vertenza resa difficile anche dai grandi silenzi di quei soggetti politici ed economici che in altre realtà e per altre vertenze fanno sentire la propria voce e il proprio peso. Parliamo della vicenda degli impianti di risalita di Camigliatello e di Loricca, per i quali il sindacato continua a ritenere l'ARSSA come maggiore responsabile dei ritardi e delle inadempienze.

E' ormai nota a tutti la vicenda della mancata emissione dei sedici plichi che dovevano concorrere all'assegnazione della progettazione della cabinovia di Camigliatello. Si sono persi altri sei mesi di tempo per l'irresponsabilità e la negligenza di qualcuno che non sarà mai chiamato a pagare per il grave danno che ha arrecato non solo agli impianti ma ad una intera economia.

E' evidente che più si ritarda la progettazione delle opere più si allungano i tempi di realizzazione delle stesse. Nelle più ottimistiche previsioni i turisti ed i cittadini di Camigliatello potranno vedere nuovamente funzionante la nuova cabinovia solo nel

2001. Come dire: festeggeranno il Giubileo gli appassionati degli sport invernali.

La realtà però oggi cozza con il nostro più roseo ottimismo. Infatti a tutt'oggi non si è ancora provveduto a completare la seconda gara per l'aggiudicazione della progettazione scaduta a metà settembre, nonostante gli impegni assunti dal presidente Collice il 27 settembre nel corso di un incontro da noi richiesto con il prefetto di Cosenza.

E' incredibile ma vero, ogni qualvolta si fissa una data ultima per l'assegnazione della progettazione degli impianti, la presidenza dell'ARSSA e il suo apparato amministrativo scoprono nuovi problemi burocratici da risolvere. Così è successo nell'incontro avuto nel corso dello sciopero quando il direttore dell'ARSSA ci ha presentato per la prima volta sul tavolo una circolare (la n. 251 del 1996), fino a quel momento sconosciuta alla stessa ARSSA, sulla sussistenza finanziaria del progetto che costituiva un impedimento all'apertura delle buste senza una specifica autorizzazione regionale. La domanda che ci è sorta, rimasta senza risposta, è come mai ci si è accorti solo in quel momento di una circolare del 1996 e perché nelle diverse riunioni e incontri avuti

da un anno a questa parte non è mai spuntata fuori. Perché solo ad un certo momento ci si accorge che nel nuovo bilancio regionale qualcuno ha dimenticato di inserire i 2 miliardi e 800 milioni di finanziamento per la cabinovia di Camigliatello, così come ci ha comunicato il presidente Collice nella riunione di giovedì 16 ottobre scorso.

Stiamo avendo la strana sensazione che troppi ostacoli spuntano quotidianamente per ritardare l'iter per l'espletamento della gara. Troppa superficialità nel seguire l'iter burocratico di tutta la vicenda.

E' possibile che solo nella nostra regione debba succedere tutto questo? Ma dove si è visto che un finanziamento disponibile di circa 8 miliardi rimanga inutilizzato per due anni? Ma dove sono i nuovi assessori regionali che avrebbero dovuto dare una svolta al vecchio modo di gestire le risorse pubbliche? Come mai i responsabili di questi inammissibili ritardi rimangono ancora al loro posto?

Queste ultime e inaspettate novità negative ci hanno indotto a sollecitare un urgente incontro all'assessore regionale al Bilancio per chiedere che venga ripristinato il finanziamento per la cabinovia di Camigliatello e per comunicare a tutta la Giunta regionale che a febbraio 1998 va fatta la revisione quindicennale della cabinovia di Loricca, per cui è necessario reperire un finanziamento di un miliardo e mezzo senza il quale neanche le piste di Loricca potranno essere utilizzate dai turisti scatori.

Come si evince da queste brevi considerazioni, la situazione degli impianti sciistici silani è drammatica. E' necessaria quindi una forte azione di lotta di tutta la popolazione dell'Altopiano nonché il coinvolgimento di tutte le amministrazioni comunali e degli amministratori provinciali affinché si determini una svolta positiva dell'intera vertenza, dando tranquillità ai lavoratori e prospettive di sviluppo all'intera economia territoriale.

LUIGI SCARNATI  
Segretario CGIL - Cosenza

### Ingorgo di manifesti

Nei nostri paesi la festa del Santo diventa anche occasione per piccoli commerci. Si aprono in ogni angolo improvvisati locali che offrono al forestiero allettanti piatti locali. Una confusione che investe anche i manifesti. Capita così, come illustra la foto scattata dal caV. Fernando Scarnati, che al manifesto che inneggia al "più calabrese dei Santi" sia attaccato un paffuto cameriere, con tanto di grembiule, che si appresta a servire un bel pollo fumante.



## La Presila imbavagliata

DI NINO SETTINO

Nel non molto lontano aprile 1984, l'ing. Gianfranco Marcelli, funzionario delle Ferrovie Calabro Lucane, e l'ing. Luciano Caroti, direttore dell'Istituto di costruzioni stradali e trasporti dell'Università di Pisa, coadiuvati dall'ing. A. Scarcello della Comunità Montana Silana, presentarono uno "Studio sulle prospettive di recupero e potenziamento della tratta Cosenza-S. Giovanni in Fiore" delle Ferrovie Calabro Lucane.

Dopo una breve storia (la ferrovia inizialmente era stata progettata per collegare la città di Cosenza al porto di Crotona passando per la Sila) si arriva agli anni '84 con questi dati: movimento complessivo viaggiatori tra la Presila e Cosenza 6000-6500 al giorno, di cui appena 500 (siamo al 10%) con la ferrovia, con popolazione della Presila di 44.000 abitanti.

Cosa prevede, in poche parole, questa relazione?

1) vengono descritte in modo particolareggiato le tratte da modificare, le curve da allargare, tutte le modifiche da apportare per fare in modo che i tempi di percorrenza della ferrovia (attualmente superiore alle due ore per la tratta Cosenza-S. Giovanni) siano ridotti ad un'ora e 20 minuti - un'ora e trenta, inferiori dunque ai tempi automobilistici, che più rapidi nei tratti extraurbani, diventano molto più lenti nel traffico caotico urbano;

2) prolungamento della ferrovia sul vecchio tracciato della Paola-Cosenza (ricordiamo che siamo nel 1984) in vista di uno nuovo

Un tradizionale trenino delle Ferrovie Calabro Lucane

essere utilizzato per collegare i comuni della fascia silana a Rende, ormai conurbata con Cosenza e soprattutto con l'Università;

3) i tipi di intervento sono diretti ad ottenere a) migliore confort di marcia; b) riduzione dei tempi di percorrenza; c) miglioramento dell'accessibilità agli scali (strade di collegamento); d) rinnovamento dell'armamento e dei mezzi di trazione (materiale ferroviario e locomotori); e) riconsiderazione della collocazione delle fermate e delle stazioni per tener conto dello sviluppo urbanistico; f) modifica del tracciato in rilevato o mezza costa o in trincea e costruzione di nuovi ponti, viadotti e gallerie.

4) particolare attenzione viene riservata alla tratta Celico-S. Pietro in Guarano che distano oggi 9507 metri e che potrebbero essere collegati con la costruzione di una galleria rettilinea di 2 chilometri che, eliminando Rovito e Lappano, ridurrebbe la distanza a 4500 metri e i tempi di percorrenza di 11 minuti.

In conclusione, la tratta Cosenza-S. Giovanni in Fiore verrebbe percorsa in un'ora e trenta minuti contro l'ora e venti degli autobus; la S. Pietro-

Cosenza in 30-35 minuti contro i 55 dell'auto-bus; la tratta Cosenza-Camigliatello in 45 minuti contro i 40 ed avrebbe come risultato che il pendolarismo tra la Presila, Cosenza e Rende "trarrebbe innegabili vantaggi, in termini di tempo, sicurezza, confort ed economia, potendosi sottrarre ad un lungo e caotico percorso automobilistico urbano".

Ci fermiamo qui. Compito nostro è "porre" un problema, sollecitare un dibattito. E per parte nostra lo apriamo subito e con tutta la nostra forza, anche se è davvero poca.

Crediamo ci dovrebbe essere qualcuno interessato all'ammodernamento della ferrovia! Quelli che protestavano con marce, bandiere, occupazione dei binari; quelli che minacciavano scioperi

compiere!

E il sottosegretario ai Trasporti, sempre presente dove ci sono i riflettori della TV ed unico rappresentante calabrese nel governo dell'Ulivo, siamo certi che vorrà far sentire la sua voce e l'orientamento che si intenderà adottare!

La spesa preventivata nello studio, ai prezzi 1984, si aggirava sui 45 miliardi: oggi sarebbero magari il doppio o più del doppio, comunque non dovrebbero essere molti, anzi, per una situazione come quella della Presila, dovrebbero essere davvero pochini.

Ma ci sarebbe anche da accontentarsi se, quelli che ieri sollecitavano a gran voce l'intervento del Governo o della Regione, fossero in grado di ottenere il finanziamento: con quella somma

infatti si potrebbero creare diverse opportunità di lavoro per molte unità e per qualche anno.

Il partito della protesta, tanto sollecito quando si trattava, per chiedere lavoro, di occupare gli uffici dell'Opera Sila, della Regione, dei Comuni, non crediamo che oggi abbia perduto la voce, così come non crediamo sia insensibile al fatto che la disoccupazione in Calabria colpisca un giovane su due.

Un tempo si parlava di occupazione del potere, si protestava contro Roma e contro certi tipi di governo; oggi che tutto il governo è stato occupato, il sottogoverno monopolizzato, l'occupabile è stato assegnato d'autorità, a trattativa privata, ad una sola forza politica, questo giornale, forte della sua autonomia, segnala questo studio con la certezza che la

Presila potrebbe trarre enormi vantaggi dalla sua fattibilità.

Già tempo fa, in coerenza alla sua linea editoriale, il giornale lanciò l'idea di una strada pedemontana silana, che, partendo da Rose ed in collegamento con lo svincolo autostradale di Montalto, avrebbe dovuto attraversare i territori a sud di San Pietro in Guarano, Castiglione, Lappano, Rovito e ricollegarsi allo svincolo di Rogliano Piano Lago.

Non abbiamo ricevuto una lettera di chiarimento, un invito ad un convegno, non una telefonata! La proposta è stata totalmente ignorata, passata nel più assoluto silenzio e dimenticata. Così come la proposta di una *convention* sul lavoro di tutti i consigli comunali del comprensorio.

Avrà questa migliore sorte?

Saranno altri a dare una risposta! Noi, il nostro compito di segnalare e sollecitare, lo svolgiamo come sempre.

La disoccupazione cresce, il lavoro non viene creato; le occasioni, questa come altre, finiscono nel dimenticatoio. Qualcuno, forse, al momento opportuno, vorrà tirare le somme.

Importante ripresa di attività della sezione dell'A.I.S.M. cosentina

## Un attivo mondo sommerso

Il volontariato, inteso come servizio, gestito da organizzazioni "no profit" prende piede, si espande ed acquista interesse anche nella nostra provincia. Le associazioni, sorte per sopperire a disfunzioni, negligenze, apatia e altro, acquistano personalità giuridica moltiplicando le loro azioni a beneficio della collettività.

L'interesse si constata principalmente tra i giovani che, se coinvolti, sacrificano volentieri parte del loro tempo per la divulgazione di notizie, messaggi e raccolta di fondi necessari a supportare progetti mirati a lenire sofferenze.

Le associazioni, articolandosi in gruppi di lavoro, estendono la loro azione nei comuni, province e regioni in coordinamento con le sedi nazionali, con la premessa di divulgare gli scopi ed i benefici delle loro azioni.

Tra dette benemerite associazioni va citata l'A.I.S.M. (Associazione Italiana Sclerosi Multipla) che pur presente sul territorio nazionale sin dal 1968, nella nostra provincia, sorta nel 1981, non era riuscita a farsi conoscere o quanto meno a divenire oggetto di attenzione da parte dei cittadini. E' da quest'anno che l'A.I.S.M., sezione di Cosenza, con volontà, senso di responsabilità e qualche sacrificio, ha fatto notare la sua presenza, rinnovando anche i suoi organismi direttivi, con presidente la prof.ssa Anna Flaminia Batta Veltri, segretaria Alessandra De Rosa, vice presidente dott. Roberto Patitucci, tesoriere Salvatore Pugliese, responsabile dei malati il dott. Schittzer, addetto stampa dott. Rizzuti, responsabile legale dott.ssa Pugliese ed un folto numero di soci nel direttivo.

La prima comparsa significativa in pubblico è avvenuta in occasione della XIII fiera campionaria di Cosenza nel mese di aprile, dove, grazie all'interessamento del commis-

sario dell'Ente Fiera Mario Mazzuca e dei suoi collaboratori, ha presentato i propri prodotti con l'apporto di un nutrito gruppo di giovani volontari che hanno illustrato ai visitatori le finalità dell'associazione raccogliendo consensi ed offerte.

Altra manifestazione si è svolta a Camigliatello Silano il 23 agosto nella piazza principale discretamente addobbata con manifesti, palloncini e locandine multicolori, conclusasi con un dibattito sul tema "La sclerosi multipla, oggi", tenutasi nella sala congressi della Comunità Montana.

Il dibattito è stato introdotto e condotto dalla presidente dell'associazione. E' seguito l'intervento del dott. Patitucci, la testimonianza della segretaria Alessandra De Rosa e il saluto del sen. Massimo Veltri.

I responsabili della sezione di Cosenza, visti i positivi risultati ottenuti, si sono prefissi di preparare un programma individuando i settori da sviluppare che vanno dalla ricerca all'assistenza, alla sensibilizzazione e raccolta di fondi, all'informazione e alla futura organizzazione. Tutto ciò perchè si è certi che la nostra provincia è animata da un forte spirito umanitario capace di infondere nelle coscienze significativi stimoli di solidarietà ed interesse, avvalorando, così, lo slogan dell'associazione "Di sclerosi multipla non si muore, ma senza assistenza non si vive".

CARMINE DE ROSA

### Presila

offre il suo spazio alle Associazioni di volontariato e di assistenza che intendono per far conoscere la loro attività o per qualsiasi altra comunicazione.

## Una consulta del volontariato a Rende

In un recente incontro tra i clubs service KWAJUNIOR e ROTARACT e le associazioni consentine di volontariato il SEME e l'AVAD, è emersa la comune intenzione di volersi fare portavoce delle problematiche giovanili anche sul territorio rendese.

Effettivamente, già da tempo, dette realtà di servizio operano a Rende ed a Cosenza, organizzando manifestazioni importanti per la raccolta di fondi da destinare in beneficenza ai bisognosi.

Tutto questo è stato reso possibile grazie alla buona volontà di tanti ragazzi che, nel limite delle loro possibilità, hanno cercato sempre di sensibilizzare l'opinione pubblica, dimostrando sincero interesse verso le tematiche sociali.

I clubs service, congiuntamente alle associazioni di volontariato, propongono di formare una consulta giovanile all'interno del comune di Rende, da cui la possibilità di operare con ancora più forza ed impegno in questa realtà.

L'idea sarebbe fertile qualora riscontrasse l'entusiasmo di tanti altri giovani.

MONICA PERRI

## Nuovo sacerdote a Pedace

Domenica 19 ottobre, nella Chiesa di S. Pietro e Paolo di Pedace, stracolma di gente, si è svolta una solenne cerimonia religiosa, voluta da un comitato organizzatore cittadino, per l'insediamento parrocchiale di don Tullio Scarcello, in c o n t i n u a z i o n e

Don Tullio Scarcello

dell'opera pastorale di don Ernesto Leonetti, dopo ben 53 anni di sacerdozio, con l'ufficio del Vicario Generale don Lorenzo Biloto e alla presenza del Sindaco Prof. Michele Barca.

Per chi ha seguito, almeno in parte, il percorso religioso di don Ernesto Leonetti, sa del suo amore traboccante per la gente della "sua" Pedace, da dove Egli, con spirito arguto e sconfitta passione, percorreva il pianeta, la storia, la cristianità, calcolandone i tempi, misurandone gli spazi.

Don Tullio Scarcello, ordinato sacerdote nel 1967 dall'allora Vescovo di Cosenza Mons. Picchinenna, prima di approdare nella "sua Itaca", è stato per tre anni Vice Rettore nel seminario Vescovile di Cosenza. Laureato in Biologia presso l'Istituto dei Gesuiti S. Luigi di Napoli e in Scienze Moderne presso l'Università della Calabria, è docente di Religione e Lettere nell'Arcivescovile di Cosenza.

Per 26 anni Parroco di S. Ippolito e Borgo Partenope e per 3 anni di Pietrafitta, è stato responsabile degli Operatori Pastoralis Diocesani, nonché coordinatore del Centro Storico di Cosenza. Un curriculum ricchissimo e significativo, che unitamente ad una finissima sensibilità, siamo certi, gli permetterà di raccogliere e sviluppare ulteriormente l'eredità spirituale e l'insegnamento del suo predecessore e del suo mentore, in questo difficile cammino dell'uomo, eterno errante verso Cristo.

MARIO CIMINO

# Il Parco della Sila è legge dello Stato

La XIII Commissione permanente del Senato ha approvato definitivamente il disegno di legge che istituisce, tra l'altro, il Parco della Sila.

Il testo, già approvato in Senato prima dell'estate, era stato modificato dalla Camera dei Deputati e si è reso perciò necessario un ulteriore passaggio a Palazzo Madama.

"Il Parco della Sila -afferma con viva soddisfazione il sen. Massimo Veltri, capogruppo della Sinistra Democratica in Commissione Ambiente e primo firmatario del ddl istitutivo del Parco della Sila il cui testo sotto forma di emendamento è stato recepito nel provvedimento approvato- è ormai legge dello Stato. E' così sanata una incongruenza, un'ingiustizia contenuta nella legge quadro delle aree protette del 1991 che declassava il parco della Calabria a semplice area protetta".

"Ma evidentemente -prosegue il sen. Veltri- siamo solo all'inizio. Entro giugno 1998 il ministro dell'Ambiente deve, a norma della legge oggi approvata, perimetrare il Parco che dovrà comprendere sia le aree già sottoposte a tutela che altre aree di pregio naturalistico. Gli organi del Parco: il presidente, il comitato direttivo, la comunità del Parco, costituiranno l'oggetto di un contemporaneo provvedimento. E' necessario aggiunge il sen. Veltri- che la perimetrazione non cada

dall'alto. Fin da subito auspico che la Provincia di Cosenza, le amministrazioni dei comuni interessati al Parco -a cominciare da quella di Cosenza che deve candidarsi a sede qualificata di servizi per il Parco-, le comunità montane, le associazioni produttive, liberi cittadini costituiscano un coordinamento permanente nel quale sia possibile individuare, nel pieno consenso delle popolazioni, una proposta di delimitazione del Parco della Sila coerente con le vocazioni produttive, storiche e culturali dei vari comparti territoriali.

Esistono già proposte di perimetrazione degne della massima considerazione, alcune riguardanti solo aree di proprietà pubblica.

Da tali proposte può partire un confronto e un coinvolgimento ampio".

"Il Parco della Sila -conclude il sen. Veltri- parte sotto buoni auspici, in concomitanza con la prima Conferenza nazionale sui parchi tenutasi a Roma nei giorni scorsi, che ha rilanciato in termini argomentati e vigorosi il ruolo dei parchi come strumenti non di vincolo ma di sviluppo, nella partecipazione e nel consenso delle popolazioni".

R.S.

## Un decisivo passo verso una migliore vivibilità in città Due grandi parcheggi inaugurati a Cosenza

Due importanti infrastrutture sono state di recente inaugurate a Cosenza dal Sindaco on. Giacomo Mancini. Si tratta dei parcheggi area Ospedale, con circa 600 posti auto, e area Tribunale, con circa 450 posti auto. Per un totale quindi di 1.050 posti di parcheggio.

Non c'è bisogno di sottolineare l'importanza che assume l'entrata in funzione delle due opere proprio nei pressi di due strutture pubbliche che richiamano una affluenza notevole non solo di cosentini ma anche di persone provenienti dai comuni della provincia che molto spesso non riuscivano a risolvere il parcheggio della propria auto.

I lavori sono durati poco più di due anni, come previsto nella convenzione firmata dal Comune con la ditta aggiudicataria. Calabresi e in prevalenza della provincia di Cosenza sono state maestranze e staff tecnico, che oggi si ritrovano arricchiti di una esperienza qualificante.

Era stata una lunga trattativa condotta dal sindaco on. Giacomo Mancini a riprendere il discorso parcheggi, bruscamente interrotto nel 1992 a seguito della volontà manifestata dalla ditta di recedere dal contratto e chiedere un risarcimento danni per inadempienze del Comune.

Dei quattro parcheggi originariamente previsti, quello del centro storico è stato drasticamente ridimensionato per motivi di caratte-

re archeologico. Eliminati, inoltre, i centri commerciali che dovevano sorgere all'ex stazione e dietro il Tribunale.

In base alla nuova convenzione, la gestione dei parcheggi da parte di Cosenza Park durerà non più 60 anni, ma 30 in cambio di un canone annuo di 150 milioni per ciascun parcheggio, dopo di che le strutture passeranno al Comune.

E' rimasto invariato l'onere finanziario di 22 miliardi a carico del Comune (con finanziamento da Legge 64/86, Interventi straordinari nel Mezzogiorno), e analogo onere è rimasto a carico della ditta.

Entrambi i parcheggi risultano bene inseriti architettonicamente nel contesto ambientale. Entro un anno, cominceranno i lavori per il terzo parcheggio interrato in Piazza Matteotti, dove sono previsti circa 600 posti auto.

Il costo orario del parcheggio è di lire 1300, ma sono già previste convenzioni con privati, ordini professionali, uffici. Per l'ospedale la convenzione, già definita, prevede abbonamenti per 550 posti, su tre turni di otto ore ciascuno, per un costo a turno di 50.000 lire.

## Costituito a Vibo l'Ordine degli Agronomi forestali

L'Ordine regionale degli agronomi forestali della Calabria ha completato la sua organizzazione con la costituzione dell'Ordine provinciale di Vibo Valentia che ha provveduto all'elezione del Consiglio Direttivo composto dai dottori Raffaele Galloro (presidente), Giuseppe Contabile (vice presidente), Domenico Nardo (segretario), Roberto Serrao (tesoriere), Mario Orefice.

Alla cerimonia di insediamento, svoltasi nella sede regionale dell'Ordine di Catanzaro, erano presenti il presidente regionale Giovanni Perri, i presidenti degli ordini di Catanzaro e Crotona, Giuseppe Foreste e Enzo Talotta ed il dott. Luciano di Vito, componente dell'ordine nazionale.

Nella sua relazione introduttiva il presidente regionale dr. Perri ha evidenziato l'importanza e la validità dell'ampiamiento della Federazione con il riconoscimento e l'ingresso nell'organismo regionale del nuovo ordine di Vibo, costituito ai sensi della legge n. 152 del 10.2.1992, cosicché in Calabria i temi delle problematiche agricole possono essere affrontati con una visione più ampia ed articolata.

Nell'incontro è stata rilevata inoltre l'importanza del contributo che possono dare gli agronomi forestali per lo sviluppo del settore primario calabrese.

Nuova apertura  
**Stranges**  
materiale elettrico  
Via Roma, 36 - Spezzano Sila

## L' emergenza sanitaria e il 118

**P**roblema attualissimo, l'emergenza sanitaria viene finalmente affrontata secondo criteri che sono stati sanciti in disposizioni legislative nazionali e regionali.

Avere affrontato il problema non significa averlo risolto; del resto non sfugge che il problema stesso è di dimensioni tali da presupporre tempi, mezzi ed organizzazione che non si improvvisano ma che comunque non consentono ulteriori lungaggini o disattenzioni.

Troppe sono le situazioni, a volte drammatiche, ma trasmesse dai mezzi di informazione con notizie spesso inesatte, nelle quali ci si è imbattuti per attività professionale.

Per il motivo sopra espresso, è stato accolto con entusiasmo, perchè molto atteso, il disposto legislativo Regionale sull'emergenza. Tale legge regionale, inserita nel piano sanitario regionale, in linea con quanto stabilito in campo nazionale, prevede per l'emergenza un programma di organizzazione secondo modelli provinciali. A livello di ognuna delle cinque province calabresi è previsto infatti un modello che si sviluppa secondo tre strutture fondamentali che sono: la Centrale Operativa, il Dipartimento di Emergenza, il Pronto Soccorso, in collegamento tra loro.

### La Centrale Operativa

E' la struttura del servizio di emergenza alla quale fanno riferimento tutte le richieste di intervento dal territorio e dai presidi sanitari. Nella C.O. è istituito il numero telefonico 118, che è unico in tutto il territorio nazionale.

*Pertanto le richieste e le chiamate di intervento possono arrivare:*

-dalla Polizia, dai Carabinieri, dai Vigili Urbani, dai Vigili del Fuoco, dalla Protezione Civile, dall'ACI, dagli Utenti, dalla Guardia Medica, dal Medico di base.

*Le richieste di intervento al 118 possono riguardare:*

-incidenti stradali, infortuni sul lavoro, incidenti agricoli, incidenti in luoghi disagiati, ustioni estese, annegamenti, patologie non traumatiche (cardiache, vascolari, respiratorie, coma non traumatico, ecc.).

Maxi emergenze quali:

-tamponamenti stradali, esplosioni in una azienda, un treno deragliato, un palazzo crollato, un'alluvione, un terremoto, una nave in fiamme.

*Al sanitario della C.O. bisogna fornire i seguenti dati:*

-che cosa è successo, dove è successo, numero dei feriti, elementi utili per la identificazione del luogo dell'incidente, condizioni metereologiche.

*La Centrale Operativa risponde:*

-inviando la sola ambulanza, inviando l'ambulanza con infermieri, inviando l'ambulanza con infermiere e medico, inviando il Centro Mobile di Rianimazione, inviando più ambulanze, inviando l'eliambulanza, oppure inviando il paziente al posto di guardia medica più vicino.

*Sul posto del sinistro:*

vengono valutate le condizioni del paziente o dei pazienti e comunicate alla C.O. con la quale si concorderà se disporre il ricovero:

-in un dipartimento di emergenza, in un pronto soccorso di ospedale non sede di dipartimento di emergenza, in un centro specializzato, in un altro Presidio Ospedaliero della stessa Regione, in una

struttura di altra Regione.

*Struttura ed organizzazione della Centrale Operativa:*

Le Centrali Operative sono organizzate su base provinciale. In Calabria hanno sede nei capoluoghi di provincia: Cs, Cz, RC, VV, Kr e sono collegate con i dipartimenti di emergenza, con i Pronto Soccorso, con le Guardie Mediche.

*La Centrale Operativa è attiva 24 ore su 24 ed è organizzata con:*

-un responsabile di I° livello di Anestesia e Rianimazione, Personale Infermieristico, Sanitari con competenza nell'emergenza, Personale amministrativo, Personale tecnico, mezzi di trasporto per emergenza.

*Compiti del responsabile della C.O.:*

-gestione del personale, aggiornamento secondo protocolli stabiliti dal responsabile della C.O., gestione dell'autoparco, gestione dei mezzi tenuti efficienti, gestione degli operatori tecnici.

*La Centrale Operativa deve essere dotata di:*

-apparati rice-trasmittenti secondo standard previsti dalla legge (DPR 27.3.1992), sistema informativo che consente di avere in ogni momento cognizione della situazione da tenere sotto controllo, conoscenza delle disponibilità necessarie in quel momento, sistema di registrazione delle conversazioni telefoniche relative alle urgenze.

### Il Dipartimento di emergenza

E' la seconda struttura importante del Servizio di Emergenza.

Previsto nell'ambito di ogni A.S., è un organismo multidisciplinare. Infatti è composto da:

-Pronto Soccorso, Medicina generale, Chirurgia generale, Ortopedia e Traumatologia, Anestesia e Rianimazione (con posti-letto di Terapia Intensiva), Cardiologia (con UTIC), Radiologia, Laboratorio Analisi, Centro Trasfusionale, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria.

Con guardia attiva 24 ore su 24.

*Inoltre pronta disponibilità notturna e festiva, e 12 ore di servizio attivo per quanto riguarda:*

-Oculistica, O.R.L., Urologia, Psichiatria, Direzione Sanitaria.

Questa integrazione funzionale consente di affrontare il problema diagnostico e terapeutico posto dal malato in stato di urgenza o emergenza sanitaria e secondo la seguente modalità:

il malato che arriva al P.S. del Dipartimento di emergenza viene sottoposto alle prime prestazioni urgenti diagnostiche e terapeutiche e, a seconda dei casi, si provvederà a coordinare gli interventi intra-ospedalieri necessari, con il coinvolgimento degli specialisti che sono già in servizio, per procedere alla soluzione più opportuna che può essere:

-un periodo di osservazione di 24-48 ore, un ricovero in un Reparto, un intervento in Sala Operatoria, un ricovero in Rianimazione, un ricovero in UTIC, il trasferimento in altra sede, in collegamento con la C.O. e con il P.S. per quanto concerne il trasporto protetto.

In caso di calamità o disastri, il Dipartimento di Emergenza ha la facoltà di sospendere l'accettazione ordinaria. I Dipartimenti, per un totale di 11 previsti nella nostra Regione, sono collocati negli ospedali sedi di Centrale Operativa e cioè Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Crotona, Vibo Valentia e in ogni Azienda Sanitaria che

abbia i requisiti minimi previsti.

### Il Pronto Soccorso

Nell'ambito del Dipartimento il Pronto Soccorso svolge un ruolo fondamentale 24 ore su 24 e assicura:

-interventi diagnostici e curativi di emergenza, consulenze con tutti i reparti e servizi del Dipartimento di Emergenza, eventuale trasferimento con trasporto protetto, in collegamento con la C.O.

*Negli ospedali che non sono sede di dipartimento il P.S. assolve:*

-funzione di Pronto Intervento, eventuale dimissione, eventuale ricovero nel Presidio stesso, trasferimento al Dipartimento di Emergenza della Azienda Sanitaria, trasferimento in altro nosocomio in accordo e collegamento con la C.O.

Il Pronto Soccorso è il punto del Dipartimento di Emergenza (e quindi dell'Ospedale) ove devono confluire tutte le potenzialità del D.E.U. in due momenti successivi e coordinati. Un primo intervento mirato alla sopravvivenza dell'ammalato con coinvolgimento di Anestesia e Rianimazione, Cardiologia, Chirurgia generale, Medicina interna. In un secondo momento con l'intervento di altri Reparti e Servizi quali Radiologia, Immunoematologia, Laboratorio analisi, in maniera coordinata.

\*\*\*

Quanto sopra espresso, previsto dal piano sanitario regionale, sta trovando gradualmente pratica attuazione.

Senza sottovalutare l'entità del problema, che presuppone disponibilità di mezzi e di personale in un contesto organizzativo che è il presupposto indispensabile per ottenere i risultati sperati, le Aziende Sanitarie hanno ritenuto di aderire al piano di emergenza provinciale in accordo e in collegamento con il 118 della Centrale Operativa di Cosenza.

A questo scopo, ed in attesa della istituzione del Dipartimento di emergenza nelle singole Aziende Sanitarie, sono state istituite delle postazioni per l'emergenza, dislocate nell'ambito delle Aziende suddette. In questa prima fase è necessario che le postazioni individuate e collegate al 118 siano messe nelle condizioni di svolgere al meglio il loro compito, con la dotazione di linee telefoniche, di mezzi di trasporto con a bordo i presidi terapeutici necessari, strumentali e farmacologici.

Pertanto si suggerisce, ai responsabili che nelle Aziende Sanitarie gestiscono questa fase iniziale, di dare disposizioni precise e chiare onde consentire al Personale Medico e Paramedico preposto di non imbattersi in difficoltà burocratiche o di altra natura, quali, per esempio, i conflitti di competenza. La chiarezza delle disposizioni consentirà altresì di assolvere ad un compito assai importante che è quello della informazione.

L'utente, o chi per esso, intanto accede al servizio dell'emergenza in quanto sufficientemente informato e in quanto messo nelle condizioni di ottenere risposte adeguate e nel tempo più breve possibile.

**DOTT. ALBERTO VALENTE**

*Primario Reparto Anestesia e Rianimazione  
Ospedale di Paola*



A Pedace celebrata la 1ª festa dell'Emigrante

## Non si dimenticano le antiche lacrime

Il Sindaco di Pedace Barca ed i sacerdoti don Ernesto Leonetti e don Tullio Scarcello durante la inaugurazione del monumento all'emigrante

La 1ª Edizione della Festa dell'Emigrante si è svolta a Pedace dal 14 al 21 settembre voluta dall'Amministrazione comunale e da un Comitato organizzatore, con il patrocinio della Comunità Montana Silana, dell'Amministrazione Provinciale e della Regione Calabria.

Nel corso della settimana si sono svolte numerose iniziative musicali, teatrali e religiose alle quali hanno partecipato tutti i pedacesi e tant'altre persone provenienti dai paesi vicini, che sono culminate nell'inaugurazione di un monumento dell'Emigrante, il cui progetto, realizzato gratuitamente dall'architetto Franco Scarcello, vuole ricordare il sacrificio che i cittadini calabresi hanno affrontato, nel corso del tempo, per la conquista della dignità nel lavoro, attraverso il quale garantire una giusta esistenza per essi e per le loro famiglie.

Per dare il giusto rilievo alla festa si è dato spazio a particolari manifestazioni che potessero esaltare la tradizione e la cultura della nostra gente, non a caso si sono esibiti Otello Profazio, la Compagnia Teatrale TONT e la Compagnia Teatrale di Pedace, ottenendo un vasto consenso popolare, testimoniato da una grande affluenza di pubblico.

La 1ª edizione della festa ha dimostrato che esiste ancora una vasta sensibilità su un fenomeno come quello dell'Emigrazione che ha segnato profondamente la vita comunitaria e sociale dei nostri centri, messa giustamente in risalto negli interventi del Sindaco Prof. Michele Barca, di Mons. L. Bilotto, di don Tullio Scarcello, di don Ernesto Leonetti, dell'assessore Giuseppe De Luca e dell'emigrante Ray Martire, ispiratore, anima e coordinatore del Comitato Organizzatore.

Unanime impegno stato preso per la prossima edizione che, come è noto ha cadenza biennale.

R.L.

**Cerimonia a Spezzano Sila: la Comunità Montana consegna una unità mobile di rianimazione**

### Nuovo servizio dell'AVAS

Una ambulanza con unità mobile di rianimazione è stata consegnata dalla Comunità Montana Silana all'AVAS Presila. Si tratta di un nuovo importante servizio che potrà fornire l'Associazione agli utenti del comprensorio.

Alla cerimonia, svoltasi prima in Piazza delle Fontane di Spezzano Sila e poi nella sala convegni, sono stati presenti oltre al presidente della Comunità Montana prof. Michele Barca e al dott. Aurelio Scrivano, esponenti istituzionali e politici, tra i quali l'on. Lamacchia e il consigliere regionale Enzo Caligiuri.

Sia Barca che Scrivano hanno rilevato l'importanza della dotazione all'AVAS di questo nuovo strumento, che arricchisce la già notevole capacità di assistenza e di soccorso dell'Associazione, ormai assunta al primo posto nell'intera nostra provincia, tanto da meritarsi già da tempo l'inclusione nell'elenco delle Associazioni da attivare da parte della Protezione Civile in caso di emergenze e di calamità naturali.

## Spot, prodotto e bellezza

La pubblicità si affida sempre di più ai messaggi di seduzione delle «più belle del reame». L'affermazione del prodotto è affidata a chi lo sponsorizza, soprattutto se ad un volto femminile, che oltre a piacere ovviamente agli uomini, conquista anche le donne che vi rispecchiano il loro ruolo di ex "sesso debole".

Pasta, birra, aperitivi, carburanti, telefonini, e poi anche le banche, parlano a potenziali consumatori e clienti attraverso le forme della bellezza femminile.

E questa linea pubblicitaria dà, a quanto pare, i suoi positivi effetti: vendite di pasta raddoppiate, corsa ad un determinato distributore di carburante, richieste sempre più frequenti di un determinato aperitivo.

La competizione ovviamente investe anche le testimonial, sempre più contese: la Ferili, la Cucinotta, la Venier, la Marini, la Estrada.

In questi ultimi tempi è scoppiata la "guerra dei reggiseni". Guerra forse è eccessivo. Meglio parlare di polemica tra Eva Herzigova (nella foto), la modella dell'est che con la pubblicità della Wonderbra era stata eletta «il seno più desiderato dagli italiani» e Deborah Compagnoni che lancia il nuovo reggiseno Parah. Eva scopre adesso che si tratta di un prodotto che va venduto alle donne, non ai fan dello spot. C'è quindi un mondo che vive estraneo ai tortuosi percorsi delle varie Finanziarie e ai guai che procurano nelle tasche degli italiani. In fondo, se non regge l'economia, almeno consoliamoci con i reggiseni!

### Cassazione: è reato aprire la posta della moglie

Un marito ficcanaso rischia fino a un anno di carcere se apre, senza consenso, la posta della moglie. Non incorre però in alcun reato se quella corrispondenza "sbirciata" è usata come prova nella causa di separazione.

Lo ha stabilito la Vª sezione penale della Cassazione. Per la Suprema Corte, infatti, è stata dettata da "giusta causa" la scelta di un uomo di rivelare i resoconti bancari della moglie da cui si stava separando. Secondo i giudici quel comportamento rispondeva alla tutela del suo diritto di difesa, nel caso in questione il pagamento degli alimenti.

## La strada "Delle Vette" Come si dissuade il turismo

La strada "delle Vette" porta da Montescuro a monte Botte Donato, che con i suoi duemila metri di altitudine è la cima più alta della Sila, per poi proseguire verso Lorica. Da Botte Donato si possono godere panorami incantevoli e nelle giornate limpide si scorgono le lontane isole Eolie.

Ma questa strada che si snoda lungo maestosi boschi offre anche uno spettacolo indecoroso che per una zona di notevole valore turistico costituisce una vera vergogna.

Bitumata nel 1970, dopo 27 anni il fondo stradale è diventato fatiscente, pieno di buche e con cunette rotte e interrate. Uno spettacolo davvero bello, non c'è che dire! che prelude allo spettacolo che offre la vetta col vecchio rifugio distrutto, panchine e tavoli spariti ed in compenso una selva di antenne disordinate di ripetitori di radio e televisioni.

I turisti hanno di che ammirare!

Viene da chiedersi allora se la Comunità Montana, insieme ai progetti faraonici per i quali chiede il finanziamento alla Regione, non si debba occupare anche di qualche problema più modesto, cercando di offrire una strada percorribile e soprattutto qualche servizio modesto ma decente.

Non si comprende infatti a chi possa esser venuta l'idea di predisporre le aree picnic sui margini delle strade, quando si potevano

inserire nel verde e al fresco, anche per evitare a chi vuole consumare un pasto di convivere con la polvere, magari forniti di ombrellone per ripararsi dai raggi del sole. E pensare che a nessuno è venuto in mente di valorizzare l'area e la fontana detta "del Colonnello", che ricordata dai nostri vecchi boscaioli, da qualche anno è abbandonata e ridotta a sorta di rudere, per cui l'acqua non sgorga più nemmeno dal canalino.

Evidentemente è risultato difficile intavolare un discorso serio sulle attrezzature turistiche da week-end tra Comune di Serra Pedace, Azienda Forestale e Comunità Montana per giungere a soluzioni valide e razionali, con eventuali possibilità di lavoro a giovani per la gestione e la pulizia.

Occorre ridare presto paternità alla strada unitamente alla valorizzazione del territorio in senso turistico.

Chi ha volontà si faccia avanti. Ma anche chi ha voce si faccia sentire. Non si può piangere per un albero e tacere sulla decadenza di una delle zone più belle della Sila, dove è ancora possibile sentire l'eco di bovini al pascolo, o ammirare il galoppo di cavalli e dove è anche possibile gustare qualche prodotto fresco del latte.

RINALDO PAPAIAIANI

## Spezzano P.: restaurata la chiesa dello Spirito Santo

A Spezzano Piccolo ha riaperto al culto domenica 5 ottobre, dopo alcuni anni di sacrifici e di lavoro, l'antica chiesa dello Spirito Santo. La cerimonia inaugurale, semplice e nello stesso tempo suggestiva, si è svolta alla presenza del vicario generale mons. Lorenzo Bilotto, del sacerdote don Tonino Riccio, dei tecnici responsabili di zona della soprintendenza, delle autorità civili e di quasi tutta la comunità parrocchiale.

E' stata restituita ai fedeli una delle tante opere presenti nel territorio, che attraverso l'arte e le immagini testimoniano l'inequivocabile forza del Vangelo e i contenuti di valore affettivo. Ecco come Spezzano Piccolo ha smentito a livello locale e non, quanti da tempo asseriscono l'impossibilità di poter realizzare con le proprie forze tali opere.

Il tutto è stato raggiunto tenendo presente l'importanza del massimo rispetto nei confronti dei beni artistici, una delle tante attenzioni del Consiglio Affari Economici Parrocchiale, sostenuto da numerose persone di buona volontà. Come ha affermato il Papa alla commissione dei beni culturali: "Si tratta di conservare la memoria del passato, e di tutelare i monumenti visibili dello Spirito con un lavoro capillare e continuo di restauro, di manutenzione, di custodia e difesa. Sono beni di tutti e quindi devono diventare cari e familiari a tutti".

Per Spezzano Piccolo, oltre ad aver restituito ciò che ormai era considerato perduto, la soddisfazione di avere superato maldicenza, freddezza, difficoltà, spazzate via da un "fiume in piena" che è amore e servizio disinteressato.

### L'angolo della poesia

#### E PASSÒ IL VENTO

**In un continuo  
dialogo col silenzio,  
in una solitudine  
affollata di movenze d'ombra  
che tentano,  
con mani scheletriche,  
di lacerare le ragnatele del tempo,  
l'io si dissolve  
e si amalgama  
con la dissolta essenza del vissuto.**

**C'è nelle mani vuote,  
nell'anima impigrita,  
la percezione del niente.  
Avanza,  
inavvertitamente,  
l'ora in cui ci si accorge  
che il tutto lo scrivemmo  
sulla sabbia  
e passò il vento.**

IRENE BADONI BERTOLASI  
Trento

Nella foto in alto:  
la strada dissestata  
"delle Vette".  
Foto a lato: lo  
stato in cui è ridotta  
la rinomata  
"fontana del  
Colonnello".  
Foto in alto a  
destra: la facciata  
della Chiesa  
restaurata dello  
Spirito Santo di  
Spezzano Piccolo.

## Innovare gli incentivi

sulla disoccupazione e quindi sul benessere della gente di Calabria.

Si potrebbe fare un lungo elenco di iniziative non volute dalla gente, non proporzionate all'offerta di risorse e che poi sono finite alle ortiche, con grande sperpero di denaro pubblico.

La svolta quindi può avvenire coordinando il sistema finanziario, quello politico-decisionale ed i destinatari delle risorse finanziarie.

Come è noto, l'atavica "questione del Mezzogiorno" non è stata mai risolta. Questa constatazione dovrebbe far concludere che bisogna finirla con i finanziamenti in conto capitale, quali POP, QCS, ecc. E' opportuno puntare sugli incentivi in conto interessi, perchè solo così si agevola chi ha effettiva volontà di realizzare un progetto. Così non si assisterà più allo scempio di risorse o sentire i soliti ritornelli "ha ottenuto il finanziamento e poi..."

Se i finanziamenti a fondo perduto raggiungono percentuali fisiologiche (70-75%) ed alcuni "imprenditori" realizzano già degli utili prima di entrare in produzione, viene sancita la fine di ogni buon proposito. Lavorando invece sugli incentivi provenienti da finanziamenti in conto interessi avremo quanto meno una classe imprenditoriale qualificata, con idee chiare e precise

in ogni settore d'investimento, con predisposizione di progetti economicamente e socialmente validi.

Tutto ciò si può realizzare mediante accordi bilaterali tra l'Ente Regione, che deve in primis valutare, attraverso strutture qualificate, progetti utili da ammettere a contributo e successivamente garantire tutto quanto occorre per sensibilizzare e tranquillizzare gli istituti di credito senza far gravare altri fardelli sul promotore del progetto che nella grande maggioranza dei casi non possiede già 25 fabbriche o 30 immobili da ipotecare a garanzia dell'investimento!

E' chiaro che nella fase iniziale di questo nuovo criterio si può anche pensare a finanziamenti in parte a fondo perduto e in parte in conto interessi, però avendo come finalità soltanto le agevolazioni per questi ultimi.

Quanto si è, in sintesi, cercato di evidenziare produrrebbe certamente in una realtà come la Calabria, dove è vero che alcuni finanziamenti pubblici non vengono utilizzati, ma è anche vero che diventano sempre più esigui e insufficienti a soddisfare la domanda, una grossa esplosione degli investimenti in quanto a fronte di 1000 lire investite da parte dell'ente pubblico è possibile, a regime, attivare interventi 15-20 volte maggiori.

## Inquinamento? Infondato allarmismo

te allo svuotamento del lago o all'abbassamento del livello dell'acqua che in questo periodo ha raggiunto un minimo storico.

Altre sporadiche tracce, peraltro ben localizzate e limitate, sono dovute a residui di carburante che fuoriesce dalle pompe di irrigazione utilizzate da qualche coltivatore. Non è nemmeno da escludere che nelle acque del lago possa scaricare qualche residuo fognario di abitazioni, sulle quali bisogna fare i necessari accertamenti.

Il tutto, comunque, non ha nulla a che vedere con l'artificioso allarmismo ventilato nei mesi scorsi. Bisogna anzi rilevare che è merito della Comunità Montana che è riuscita ad ottenere il finanziamento del "Progetto Noc" se ora sull'Altopiano si effettua un costante monitoraggio per controllare le acque e l'ambiente. Le analisi sono state intensificate anche attraverso i pozzi in falda per il controllo di eventuali tracce di infiltrazioni nel terreno di pesticidi e di altre sostanze chimiche usate in agricoltura. Il gruppo di lavoro è andato ben oltre. E' riuscito infatti a individuare e catturare uno dei più pericolosi parassiti del Pino, la "Processionaria" che è stata localizzata addirittura in territorio di San Giovanni in Fiore.

Anzicchè fomentare allarmismo sarebbe quindi, opportuno che istituzioni, enti ed associazioni si adoperassero per far proseguire il "Progetto ambiente" che può concretamente rappresentare una misura concreta per il controllo dell'ambiente sull'Altopiano, in considerazione dell'alta specializzazione acquisita dai giovani addetti.

La Regione deve assumersi in questo senso le proprie responsabilità con un impegno di rifinanziare il progetto NOC come prioritaria misura per tutelare l'immagine turistica della Sila che è questione che va oltre la competenza dei comuni che vi gravitano.

## lettere al giornale lettere al giornale lettere al giornale lettere al giornale

### RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

#### Al signor Antonio Falcone

In democrazia, principio fondamentale è che: chi vince governa, chi perde fa l'opposizione! Ora, sommessamente, mi pare di poter affermare che tale principio non sia condiviso da chi eletto in una lista non tenga conto delle indicazioni del proprio gruppo, ma segua indirizzi estranei a quelli del gruppo stesso ma molto simili a quelli dei gruppi di maggioranza.

E' successo così, signor Falcone, che lei ha più volte assunto posizioni palesemente confliggenti con l'indirizzo politico-amministrativo elaborato dal suo, ormai, ex gruppo e senza poter addurre, a scusante di tale inadempienza politica, la non condivisione del suddetto indirizzo in quanto lei mai ha preso parte ad una interpartitica di minoranza o a un preconsiglio fra i consiglieri della stessa, denunciando sempre la mancanza di tempo da dedicare a tali attività.

Non posso quindi non chiederle pubblicamente le dimissioni dalla carica di consigliere comunale in quanto se ciò che lei afferma è vero, non vedo, in assenza di tempo da dedicare a questa attività, quale contributo possa dare al nostro Comune.

Se invece lei effettivamente si fosse reso conto che è l'attuale maggioranza ad avere le effettive soluzioni per i problemi della collettività, dovrebbe ugualmente dimettersi in quanto se avesse letto con più attenzione i programmi si sarebbe accorto che quello da lei sbandierato in campagna elettorale era alternativo ed antitetico rispetto a quello

dell'attuale maggioranza.

Sono certo che saprà essere coerente con gli impegni assunti con il popolo durante la campagna elettorale in quanto sicuramente lei non è fra quelli che salgono sui carri dei presunti vincitori per scendere quando ci si accorge che i vincitori sono gli avversari ed è il loro carro quello più comodo e conveniente.

Con l'aspettativa di un suo comportamento conclusivo con ciò da me esposto, confido nella sua forte e spiccata sensibilità a tali rilievi circostanziati da sedute di consigli comunali e pubbliche riunioni.

Attendo con fiducia immutata lo svolgersi degli eventi. Con stima.

GIUSEPPE CAMPANARO  
Presidente Azione Giovani  
di Spezzano Sila

#### A un nostalgico del passato

Qualcuno pensa di far tornare il passato, mentre la società che rappresenta lo ripudia e non l'accetta.

Vorrei ricordargli che Alleanza Nazionale dal convegno di Fiuggi 1993 è nata come aggregazione di forze provenienti da esperienze e culture diverse, ma tutte con lo scopo comune di svolgere un'azione di rinnovamento delle istituzioni attraverso un nuovo modo di concepire e di "fare politica".

Alleanza Nazionale ha ereditato dal MSI non le posizioni antisistema, ma la *coerenza*, la *lealtà*, la *limpidezza* e la *trasparenza* dei comportamenti, senza rinunciare ai principi ispiratori di una destra sociale

che sono quelli della partecipazione e della solidarietà, anche cercando attraverso l'amalgama delle varie forze di conciliare e miscelare tra loro merito e solidarietà.

Con il MSI si chiude la fase storica della destra "alternativa al sistema" (come da atti del congresso che prego l'amico leggere) e si apre una fase nuova, una fase nella quale la destra ha il dovere di partecipare per rinnovare la politica e rifondare lo Stato.

Progettare quindi per il futuro una società *meritocratica* che non dimentichi i principi solidaristici in uno Stato che sia efficiente ed efficace è il compito di Alleanza Nazionale.

Amico, il tuo passato ancora è vivo in te, la tua affermazione dittatoriale non è condivisa da tutta la base del PDS.

GIUSEPPE SANTORO

### Presila

### la trovi a

#### CASOLE BRUZIO:

Tabacchi Edicola Leonetti, Corso Umberto.

SCALZATI: Bar Edicola Via V. Veneto.

CELICO: Salone Edicola via Roma.

COSENZA: Edicola Blasi, Corso Mazzini (di fronte Palazzo degli Uffici).

PEDACE: Edicola Lupo, Corso dei Garibaldini.

ROVITO: Edicola Scarpelli, Via Roma.

SPEZZANO PICCOLO: Bar Edicola Repace, via Togliatti.

SPEZZANO DELLA SILA: Profumeria Edicola Aquino, via Roma.

Tabacchi Edicola Scrivano, via Roma.

## Piani per l'inserimento di giovani disoccupati

Prorogato al 31 ottobre 1997 il termine per la presentazione delle domande per i Piani di inserimento in azienda e presso studi professionali di giovani disoccupati.

Le dichiarazioni di disponibilità vanno, comunque, presentate agli uffici dell'Assindustria prima di questa data su apposite schede.

Questa, in sintesi, la disciplina dei Piani.

Solo 300.000 lire al mese per avviare un giovane in una azienda o per tenerlo in uno studio professionale (con il datore di lavoro non si instaura un rapporto di lavoro). E' quanto dovrà pagare un imprenditore o un libero professionista per formare, per un

anno, un giovane disoccupato di età compresa tra i 19 anni e i 32 anni o fino a 35 anni se iscritto nella prima classe delle liste di collocamento da almeno 24 mesi.

E' quanto prevede una circolare del Ministero del Lavoro (la numero 6737 del 19 agosto 1997) che ha reso operativo il dettato dell'articolo 15 della legge 19.7.1994, numero 451 che prevede piani di inserimento in azienda e presso gli studi professionali per i giovani disoccupati delle aree a maggiore tensione occupazionale.

Il Ministero del Lavoro si accollerà altre 300.000 lire per ciascun lavoratore attingendo ad una quota del fondo per l'occupazione variabile in base alle richieste di convenzione che le associazioni datoriali o gli ordini ed i collegi professionali trasmetteranno alle

agenzie regionali entro e non oltre il 31 ottobre 1997.

Al termine dell'anno di lavoro, non scatterà l'obbligo per l'imprenditore di assumere il giovane, nè tantomeno in seguito al periodo di lavoro è prevista la cancellazione del giovane dalle liste di collocamento. Comunque, al termine della esperienza l'imprenditore o il professionista potrà assumere il giovane con contratto di formazione e lavoro anche per la medesima figura professionale per la quale si è svolta la formazione e l'esperienza lavorativa di cui al progetto.

Gli uffici dell'Assindustria (Via Tocci, 2/c - Cosenza- tel. 76203) sono a disposizione per tutte le informazioni utili.

*(Assindustria informa)*

Sottoscrivi  
l'abbonamento a  
**PRESILA**  
utilizzando  
un bollettino do  
conto  
corrente  
N. 13539879